

INTERVISTA | Armando Zambrano | Presidente Pat

Una presenza forte contro la burocrazia

■ «Vogliamo collaborare al cambiamento di questo Paese». Il presidente dell'ordine degli ingegneri, Armando Zambrano, che guida il Pat, organismo che riunisce le professioni dell'area tecnica, punta a dare alla professione tecniche un ruolo sempre più centrale.

Cosa chiede il Pat al nuovo governo?

Vogliamo essere attori del cambiamento di questo paese, che ha bisogno di modernizzarsi. Chiediamo perciò di essere coinvolti attivamente nell'iter decisionale.

Cosa intende con coinvolgimento attivo?

Le professioni del Pat sono presenti sul territorio, operano da tempo sul libero mercato, anche confrontandosi con le società di ingegneria, soprattutto nei pubblici appalti. Siamo abituati alla libera concorrenza. Inoltre abbiamo le competenze necessarie, teoriche e pratiche, per supportare l'apparato legislativo nella scrittura delle leggi e delle procedure che spesso sono poco chiare e a volte inapplicabili.

Quale aiuto potreste dare subito?

Potremmo fare i controlli preventivi di fattibilità ora esclusiva della pubblica amministrazione. Finché in Italia servono fino a 10 anni per ottenere il permesso di costruire le grandi opere il paese resterà fermo.

Avete proposte da presentare?

Sì, le abbiamo predisposte con tutte le professioni del Pat, sono tendenzialmente a costo zero e riguardano diversi settori, tra cui l'ambiente, l'energia, l'urbanistica, la sicurezza a la gestione dei rifiuti. Le presenteremo martedì al Professional Day.

Qual è il principale ostacolo da ri-



IMAGOECONOMICA

Alla guida dei tecnici. Armando Zambrano

**«Le professioni tecniche
sono pronte a fare
i controlli preventivi
di fattibilità sulle opere»**

muovere secondo lei?

È senza dubbio l'apparato burocratico che frena le riforme e i tentativi di miglioramento del sistema. Un esempio: aspettiamo da otto mesi un provvedimento urgente (il decreto parametri, previsto dal Dl 83/2012, ndr) il cui scopo è definire i compensi dei professionisti da porre a base di gara nell'affidamento dei servizi di progettazione, favorendo la libera concorrenza ed evitando la discrezionalità, oggi presente, nella determinazione dell'importo delle prestazioni e quindi nella scelta del vincitore della gara di appalto.

Fe.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA